

Gli studenti liberano i binari, ma la protesta continua

Pubblicato: Martedì 28 Ottobre 2008

 **È partita da Saronno la protesta anti Gelmini.** Prima il liceo Grassi, poi, questa mattina, 28 ottobre, un lungo corteo ha invaso il centro cittadino, fino ad arrivare ad occupare i binari della Stazione Cadorna, dove alcuni treni sono stati costretti a cambiare binario di arrivo.

Si sono ritrovati circa mille e 500 studenti a sfilare per le vie, passando di scuola in scuola per invitare i ragazzi alla mobilitazione. **Dalle 8.30 gli studenti si sono mossi in corteo, scortati da polizia municipale e carabinieri con striscioni intonando cori.** Il corteo si è concentrato **attorno alle 8**, per poi giungere al Comune e girare per le vie del centro. **Attorno alle 10.45** alcuni studenti **sono arrivati in stazione, per sedersi sui binari.** Alla manifestazione hanno partecipato numerosi istituti, sia di Saronno (**Ipsia, Itis "Riva", Itcg "Zappa", classico "Legnani"**), sia dei paesi limitrofi: Limbiate (**Itc "Elsa Morante"**) e Cesano Maderno (**Itis "Versari"**). Gli studenti del **liceo scientifico Grassi sono invece rimasti nell'istituto occupato.**

Intorno alle 11, alla stazione Cadorna i treni da e per Milano sono arrivati su altri binari. I ragazzi, avendo ottenuto lo scopo di disturbo, hanno poi abbandonato la stazione e liberato i  binari. Il corteo è così ripartito, in direzione dei vari istituti, soprattutto verso il liceo Grassi, dove era in corso l'occupazione e dove gli occupanti non volevano far entrare studenti di altri istituti. **C'è stato qualche momento di tensione** poi è stato autorizzato l'ingresso ai diversi rappresentanti.

Nel corso della giornata di martedì, proprio al liceo Grassi, è in programma **un'altra assemblea per concertare le manifestazioni di domani, mercoledì 29 ottobre.**

Il grosso degli studenti si è poi disperso intorno alle 11.30. La manifestazione è finita in attesa dell'assemblea del pomeriggio.

I commenti degli studenti. Secondo **Gabriele Milani**, rappresentante d'istituto dell'Ipsia "bisogna creare un disagio per farsi sentire. Noi siamo una scuola professionale e non è possibile che per la mancanza di fondi ogni mercoledì stia a casa girarmi i pollici". **Danilo Sironi**, rappresentante dell'Itis Riva: "Ci volevamo organizzare e lo abbiamo fatto. Non è vero che non sappiamo per cosa protestiamo, lo sappiamo benissimo e siamo tutti informati. Questa riforma non la vogliamo". **Nicolò Giannelli** della Ragioneria di Limbiate: "È da giovedì scorso che noi siamo in mobilitazione. Ci siamo uniti a Saronno perché dobbiamo essere in tanti a urlare per far sentire forte un'unica voce di protesta". **Michele Sabba** del liceo classico Legnani: "A differenza di ieri, oggi siamo usciti quasi tutti, vogliamo far sapere che non siamo d'accordo, non possono tagliare il nostro futuro".

Nel resto della provincia i movimenti sono più timidi ma ci sono. I ragazzi del classico **Cairolì di Varese** si sono riuniti a metà mattina in assemblea e hanno chiesto alla preside un confronto per capire e valutare approfonditamente, senza le mezze frasi che rimbalzano da una parte all'altra, il reale contenuto del decreto Gelmini: nel pomeriggio di martedì 28 ottobre la decisione sulla protesta da mettere in campo. **Le lezioni all'aperto annunciate al liceo artistico Frattini di Varese sono saltate a causa della pioggia:** i ragazzi (circa 500), col

permesso accordato dal preside dell'istituto, si sono divisi in 6 classi con dieci professori che hanno fatto lezione specificatamente sul decreto Gelmini.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it